

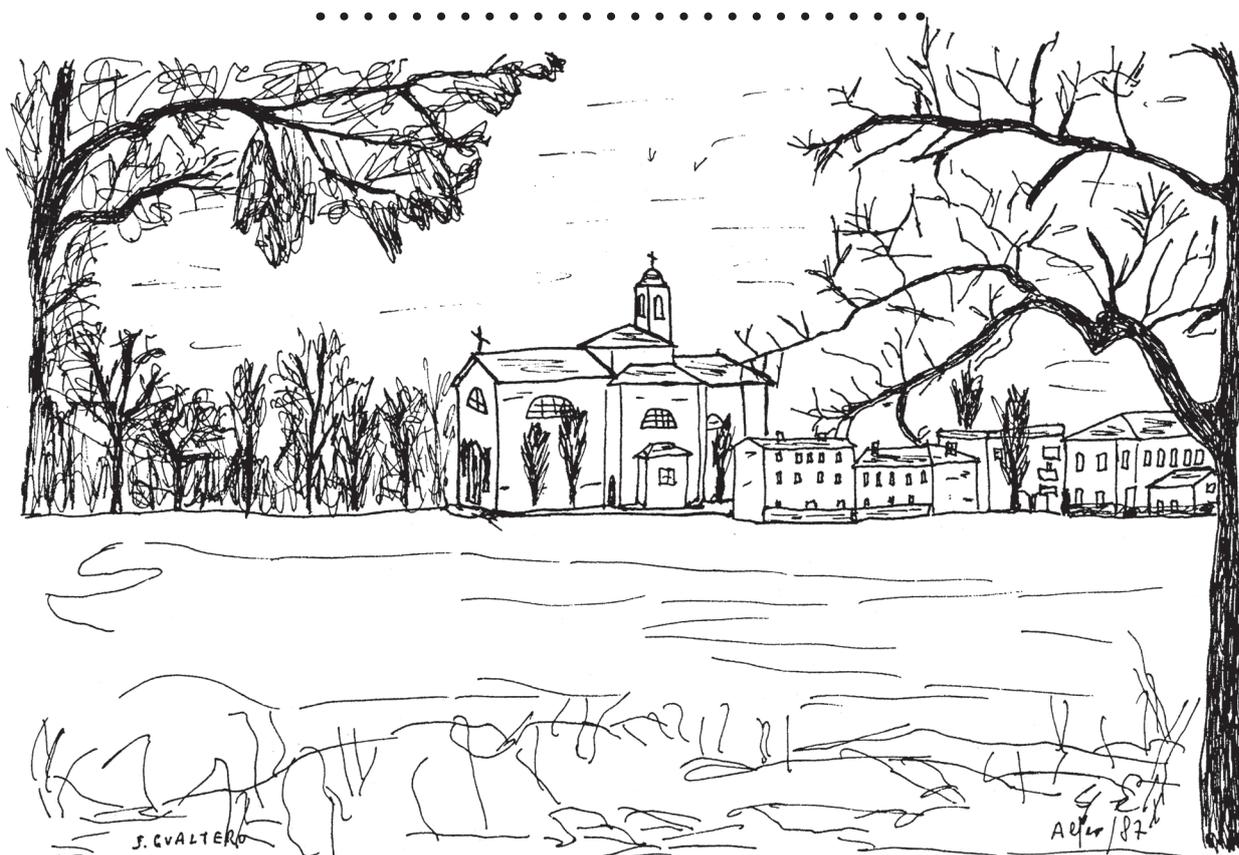


# EFFATÀ priti

*Futuro agg. e s. m. [dal lat. futurus, part. futuro di esse «essere»]. – 1. agg. Che sarà o verrà in seguito; che, rispetto al presente, deve ancora avvenire.*

Enciclopedia Treccani

*prosegue*



Recapiti Parroco

cellulare: **3355622934**

e-mail: [sangualtero.lodi@diocesi.lodi.it](mailto:sangualtero.lodi@diocesi.lodi.it)

tel. fisso: **0371/610264**

sito: [www.sangualtero.altervista.org](http://www.sangualtero.altervista.org)

# OLTRE OGNI ISTANTE

Fin da quando si è bambini, una delle prime nozioni che si apprende studiando la storia è la distinzione tra passato, presente e futuro. Un concetto banale, a primo impatto, che diventa però assai più complesso nel momento in cui il passato ti rapisce nella sua dimensione e il futuro ti impaurisce impedendoti di continuare la tua vita.

È quando gli equilibri si rompono che il futuro si riempie di senso e, soprattutto, di speranza. Questo tempo è lontano, distante, non ancora vissuto. È qualcosa che deve ancora venire, un desiderio. Il futuro è la speranza, la volontà che qualcosa evolva rispetto al presente. Questo desiderio, se estremizzato, diventa poco realizzabile agli occhi dell'uomo: un sogno. Questo tempo, sorprendente e completamente nuovo, è un'opportunità regalata all'uomo di essere come vorrebbe. Nella vita, ci viene richiesta una continua scelta: per ogni istante di futuro il nostro consenso. Cambiare è possibile. Il futuro è il tempo per cambiare, correggersi, vivere una vita diversa.

Dunque se il futuro è desiderio, è necessario impegnarsi attivamente affinché la speranza prenda vita: perché questo avvenga è fondamentale vivere il presente sognando il minuto successivo, considerando che le azioni di oggi si trascinano conseguenze nel domani. Parlare di presente infatti, è quasi impossibile: ogni secondo con una folata di vento finisce nel passato; spesso le nostre azioni interessano il futuro prossimo, non il presente stretto.

Per evitare rimpianti è quindi necessario vivere ogni attimo come desideriamo ricordarlo una volta scivolato nel passato.

Aspettare di essere quelli che vorremmo senza agire, non è vivere. Questo è semplicemente lasciarsi sfuggire attimi, minuti, ore, giorni che non torneranno senza nemmeno prendersi cura del mondo che, invece, desideriamo già dal minuto seguente.

Per costruire un futuro è necessario dare uno sguardo al passato: solo partendo dalle nostre radici possiamo mantenere e migliorare il mondo. Il ricordo che ci rimane del tempo che più non tornerà coincide con l'insieme delle opere, azioni, mestieri, valori, idee che compongono il nostro inedito, unico e insostituibile

bagaglio: il patrimonio che fa di noi quelli che siamo.

Come una mamma si prende cura di suo figlio, così noi abbiamo il dovere di curare il nostro patrimonio, le nostre ricchezze. Il pensiero comune, molto diffuso soprattutto tra i giovani, è individualista e il concetto di patrimonio sembra non interessare alle nuove generazioni. Un inutile ricordo alla tradizione, una presenza scomoda o addirittura indifferente.

La vita è stare in equilibrio, è l'alternarsi di primavere e stagioni più cupe: sono le isole di bellezza a ripararci durante la stagione delle piogge.

Ad esempio, entrare in un museo significa abbandonarsi all'arte, lasciare spazio alle emozioni di entrare nel nostro cuore. Innamorarsi di un'opera, senza capirne il motivo, sentirsi capiti, apprezzati. Ammirare.

Ognuno di noi conosce la sua isola di bellezza, il suo rifugio, luogo sicuro; tutto ciò è parte del patrimonio che ci è dato in custodia.

Così un paesaggio o una risorsa del nostro pianeta: sono un dono per noi che abbiamo il dovere di consegnare in tutta la sua preziosità a chi verrà dopo di noi.

Il regalo dei nostri avi è talmente grande che è profondamente irrispettoso vivere come se non esistesse, o peggio, distruggerlo per cancellare il passato.

Il fatto che oggi possediamo tali ricchezze presuppone che in passato, abbia dato valore a creazioni, opere, abilità, risorse preservandole dalla distruzione per poterle tramandare nel tempo. Il patrimonio è fragile, ma è doveroso custodirlo anche solo per garantire alle generazioni future la possibilità, come noi abbiamo avuto, di rifugiarsi davanti ad un quadro nei momenti di sconforto. Dobbiamo essere capaci di far respirare le ricchezze che ci sono state donate, non imprigionarle in un museo dimenticandoci della loro esistenza.

La speranza più grande è quella di non dimenticare, di essere capaci di tener vivo il passato che è indelebile.

La memoria sembra sempre un rifugio, una sicurezza, ma è necessario allenarla per tener

vivo il ricordo. Parlare di futuro, di passato, di ambizione tra i giovani di oggi sembra di affrontare argomenti e decisioni lontane, che quindi risultano avvolte da una nebbia di incertezza mista a paura.

Il desiderio dei giovani di oggi non è sempre chiaro, ma tra i tanti qualcuno, custodisce i grandi sogni. Solo la determinazione permette ai ragazzi e ai giovani di perseverare nella scelta e dà senso alle loro giornate che, diversamente, giungerebbero al termine per inerzia. Il futuro che sognano i giovani è sempre migliore del presente: intriso di risate, gioia e serenità.

La prospettiva più scontata è quella di trovare un lavoro redditizio, un ambiente piacevole, una famiglia. Spesso questa idea risulta però monotona e lontana da ragazzi e giovani che stanno concludendo il loro percorso di studi. A stuzzicare i sogni dei giovani sono città nuove, paesi stranieri e specializzazioni particolari e ricercate. La curiosità, la meraviglia è il movente delle scelte e del futuro di

ogni giovane. Il fascino dell'incertezza, dello sconosciuto, un salto nel buio desta interesse anche nei giovani che fino ad ora non hanno ancora definito i confini dell'orizzonte. Spesso la miccia che accende la curiosità per qualcosa è un ostacolo in cui tu inciampi per caso, ma dopo esserti rialzato sei diverso da prima. Quell'esperienza ti cambia profondamente dando origine a sogni e desideri che portano con sé tante aspettative.

Ci vuole coraggio a realizzare ogni piccolo progetto, così per i più arditi, oltre al fervore iniziale e all'impegno è necessaria la fede in Colui che veglia sui nostri passi.

Per i tanti giovani che non hanno un sogno da perseguire con entusiasmo, auguro che possano trovare una loro isola di bellezza dove custodire, al riparo, i più saldi valori guida della vita e che questi siano fonte di nutrimento per il loro desiderio più grande. E... come diceva Dante: "Ch'una favilla sol de la tua gloria, possa lasciare a la futura gente".

*Elisa*

# ORATORIO: IL SENSO DI FARE/ESSERE COMUNITÀ

Non sono nato in Oratorio, solo negli ultimi anni effettivamente sto frequentando di più i nostri spazi a San Gualtero. Questo articolo nasce sostanzialmente dalla volontà di rendere partecipe il lettore del senso di fare, ma anche essere, Comunità.

Come già successo due anni fa, solamente per la prima volta, anche quest'anno io e il mio gruppo di Giovani (ma non troppo, vista ormai l'età media ben oltre i 28 anni) abbiamo richiesto all'Oratorio la possibilità di sfruttare la baita di Pezzo per poter trascorrere insieme l'ultima notte dell'anno appena passato. Innegabile raccontare che due anni fa, il periodo "ante-Covid", è stata l'esperienza comunitaria più coinvolgente che ho vissuto ad oggi, dettata dalla spensieratezza di un felice stare

insieme, che sarebbe cambiato per sempre da lì a pochi mesi con l'arrivo della pandemia globale. Tante persone infatti non sono riuscite o non hanno voluto partire quest'anno per vari motivi, tra i quali timori, quarantene e positività.

Partendo da quindici persone partecipanti, ci siamo ritrovati in otto. Gli ultimi giorni ci siamo confrontati diverse volte se fosse stato il caso di rinviare vista la situazione, ma alla fine abbiamo comunque deciso di partire per Pezzo. In tutta sicurezza, per quanto possa essere applicabile questo termine oggi, abbiamo vissuto la nostra vita comunitaria. Ha prevalso credo il senso di Comunità. Siamo nati per far parte di una comunità, siamo animali sociali. L'Oratorio ha giocato la sua parte. Non

c'è stata alcuna esitazione nel dare la fattibilità della cinque giorni dei GiovaniMaNonTroppo.

Ma l'Oratorio come dobbiamo viverlo? Cosa possiamo fare per l'Oratorio? Cosa siamo noi per l'Oratorio?

Oratorio non «isola» ma «ponte». Innanzitutto, occorre che sia sempre più evidente il doppio contatto, da un lato, con la vita della parrocchia o della comunità pastorale e, dall'altro, con il contesto vivo del proprio territorio, della scuola, della vita delle famiglie, dei luoghi del disagio e dell'emarginazione, perché l'Oratorio non sia un'«isola felice» che si arrocca su se stessa (sia nei confronti della comunità cristiana adulta sia nei confronti della realtà del mondo) ma sia veramente un «ponte tra la Chiesa e la strada», capace di dare nuova linfa vitale anche attorno a sé e che, quindi, contribuisce concretamente alla rigenerazione – in vista del futuro – sia della comunità cristiana sia della società, rimandando ogni volta i ragazzi a una partecipazione attiva alla vita ecclesiale e ai propri impegni nei confronti del mondo.

Oratorio «reale» e «alto». Solo se un oratorio non è mai separato dalla vita dei ragazzi e delle loro famiglie, riuscirà a costruire per loro un ambiente dove sentirsi a casa, da protagonisti. Puntare sulla responsabilizzazione di ciascuno e non lasciarlo solo a fare quello che gli è stato chiesto sono due condizioni per un oratorio che sia comunità. Non posso dire che soprattutto su questo punto, in Oratorio ho visto un cambio di rotta se considero il passato. Per ciascuno c'è una strada di santità e una vocazione che è cura dell'oratorio tenere in alta considerazione per tutto il tempo in cui ogni ragazzo o ragazza sono «con noi». Puntare a meno della santità significa perdere qualcosa dell'appartenenza ecclesiale dell'oratorio!

Oratorio «ora et labora». Un'altra condizione fondamentale che fa dell'oratorio una

comunità è la presenza in esso sia di una preghiera costante, fatta per e con i ragazzi, sia di una carità fattiva che si traduce in opere concrete, come ad esempio il nostro Gruppo Caritas di San Gualtero che ha progetti, attenzioni specifiche per i poveri, che coinvolgono direttamente i più giovani nel raggiungimento di obiettivi condivisi. I tempi dell'oratorio devono essere scanditi con regolarità dalla preghiera e dalle celebrazioni insieme (nello stile della festa) e orientati (soprattutto nei tempi forti dell'anno) a mettere al centro la carità come forma più alta di educazione alla fede e di integrazione con la vita.

Se troviamo quindi una Chiesa aperta al mondo, anche noi ragazzi, passo dopo passo, accompagnati dagli adulti potremo contribuire a formare una comunità dove sia bello vivere insieme e condividere fraternamente la vita, in relazione con il Signore e nel cammino di santità che siamo chiamati a percorrere dietro a lui.

Cerco sempre di terminare una tesina con una citazione, credo infatti che ci sia sempre qualcuno che ha detto una cosa nel migliore dei modi, perciò visto che non sarò riuscito a fare di meglio con questo articolo, rubo dalla "Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo – Il Laboratorio dei Talenti":

«Possiamo affermare che l'oratorio è l'espressione della comunità ecclesiale che, sospinta dal Vangelo, si prende cura, per tutto l'arco dell'età evolutiva, dell'educazione delle giovani generazioni. In esse vediamo crescere, con il sostegno di adulti testimoni del messaggio evangelico, i protagonisti e costruttori della società del domani.» (Cei, Il laboratorio dei talenti, cit., n. 7).

*Pierluigi C.*

# CIÒ CHE CELA ED EVOCA

Quanto è nota l'opera del nostro patrono San Gualtero? Non possiamo evitare di ricordarlo nelle calde estati, dopo la ricorrenza che lo vede protagonista in luglio inoltrato. Quante sono le persone da lui aiutate, confortate, guarite?

Come possiamo riassumere la vita di quest'Uomo tanto grande che la nostra parrocchia ne porta ancora il nome?

Non possiamo!

Ecco perché ogni compendio non può che essere un'approssimazione, come una curva tende al suo asintoto infinitamente, senza toccare quel limite che pure esiste ed è matematicamente misurabile. Anche noi possiamo tendere all'esperienza della conoscenza di Gualtero, non solo tramite quanto troviamo scritto nelle pagine di questo e dei tanti Effatà precedenti, ma, soprattutto immergendoci in quella realtà, la nostra parrocchia, in cui l'animo di Gualtero respira e si manifesta ancora nell'ascolto e nella cura degli ultimi.

Uno su tutti il contributo che ci tocca e che, da molto più di qualche tempo, ci saluta da quando svoltiamo lo sguardo dalla trafficata via Emilia e scorgiamo in lontananza l'accesso alla cura dell'anima: una porta, incorniciata tra le fronde degli alberi, appare nella sua maestosa misuratezza.

La stessa del progetto originale ma resa più preziosa per i fregi di cui è foriera.

Non solo: nel solco della feconda tradizione fiorentina (cfr. Porta del Paradiso, Battistero di San Giovanni, Firenze) e romana (cfr. Porta del Filarete, San Pietro, Città del Vaticano) ad opera di Lorenzo e Vittore Ghiberti, l'autore, Edoardo Ferrari, ha voluto dotarla di quattro grandi altorilievi raffiguranti gli episodi della vita del nostro patrono (in basso), nonché protagonista, oltre che l'ascensione al cielo della Beata Maria (in alto a sinistra) e di Gesù (in alto a destra) che veste i panni del buon pastore.



Nella sua compostezza, l'opera è dotata di un forte dinamismo che rapisce l'occhio di chi la osserva da lontano. Essa è progettata per favorire la percezione di una vibrazione, tra luci e ombre, soprattutto nel gioco degli ornati e dei fregi delle sei foderine orizzontali. Quando appena la si scorge, sulla porta viene a crearsi un movimento che è attrattivo e, raggiunto l'obiettivo di incuriosire chi la guarda, questi, avvicinandosi, può scorgere le figure che su di essa prendono vita.

Quest'unico manufatto ha potuto assicurare la memoria del santo per molti e lunghi anni, anche durante la vigente pandemia, ma, per ravvivarne lo splendore si è reso necessario un sapiente restauro che non togliesse la patina del tempo, ma che valorizzasse l'opera ancora di più affinché essa possa continuare a narrare la sua storia e a svolgere il suo gravoso e al contempo preziosissimo compito: custodire e evocare.

Soffermandoci ancora sul simbolismo che la porta evoca, possiamo definirla come una propaggine estrema che custodisce e si lega al mondo, cela e evoca al contempo. Varcare la sua soglia, proprio per quell'aura di composta maestosità, non equivale ad entrare in un qualsivoglia luogo, ma, la simbologia ce lo ricorda: è il passo verso La Porta che è Cristo.

Questo diaframma ci rende consapevoli del fuori in cui viviamo, dell'essere Chiesa in uscita seguendo la via che passa attraverso il XIV Sinodo Diocesano. Attraverso la porta esce il buon messaggio che si incarna nella Storia.

Attraversiamo la porta per incontrarci, per condividere, ringraziare e sostare a riflettere, ma, come la porta non è sempre chiusa, con essa ci apriamo verso quella via sulla quale è tanto bello camminare insieme.

*Carlo B.*

# UNA PARROCCHIANA CENTENARIA



Il 19 gennaio scorso la signora Antonia Rigoli ved. Pasquini ha tagliato il bellissimo traguardo dei cento anni e tutta la comunità della Parrocchia dei SS. Filippo, Giacomo e Gualtero, attraverso la redazione del notiziario, le porge i migliori auguri di Buon Compleanno. Per l'occasione, il nostro parroco don Renato ha consegnato alla festeggiata una pergamena con gli auguri e la benedizione di Papa Francesco.

La signora Antonia è nata a Cairate (VA) ed è molto orgogliosa di queste sue origini varesine, tanto che la sua memoria ritorna spesso ai luoghi dell'infanzia e della giovinezza, nonché alle persone care che sono state importanti nella sua vita.

A Carnago, centro confinante con Cairate, presso i suoi zii, i signori Macchi (imprenditori agricoli/commerciali), Antonia conobbe il futuro marito, il quale si recava spesso per lavoro presso di loro. Convolati a nozze nel 1947, i coniugi si trasferirono a Lodi. La nuova famiglia, allietata dalla nascita di due figli, ha costretto la signora Antonia a dividersi tra le incombenze di madre e moglie e quelle del lavoro di sarta, camiciaia e ricamatrice. Proprio quest'ultima attività, svolta più per passione che per necessità, permette, ancora oggi, ai famigliari di godere nei loro corredi di manufatti di pregio, dal valore non solo affettivo.

Quando la famiglia Pasquini si è trasferita in via Tondini, negli anni 76/77, Antonia ha messo a disposizione della comunità un po' del suo tempo (fino a quando le forze gliel'hanno permesso) per provvedere, insieme con altre signore, alla pulizia e al decoro della Chiesa del Cuore Immacolato. Di questo, gliene siamo infinitamente grati.

Dalle testimonianze dei figli emerge che Antonia ha una fede sincera e semplice che si esprime anche con la profonda devozione alla Madonna dei Miracoli, a cui è dedicata la cappella della Chiesa Parrocchiale di Carnago, affrescata nella seconda metà del 1400, per volere del notaio Gian Donato Macchi.

Oggi la signora mantiene uno spirito estremamente giovane, seppur con i limiti che l'età impone. Gode dell'amore e del rispetto di tutti i suoi famigliari e della signora Liliana che la assiste in casa con tanta attenzione.

Auguri, Signora Antonia!! Che il Signore la conservi ancora a lungo all'affetto dei suoi cari

*La redazione di Effatà*

# MISERICORDIA VOGLIO E NON SACRIFICI:

## ...UN MODO PIÙ AUTENTICO DI VIVERE LA QUARESIMA!

La Quaresima è un momento “forte” dell’anno liturgico. Prepara e guida i cristiani in preparazione alla Pasqua. Si chiama Quaresima perché include un periodo di 40 giorni (dal latino *quadragesima*) che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì Santo.

La chiesa richiede l’astensione dalle carni ed il digiuno il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo, mentre per i venerdì di quaresima, solo l’astensione dalle carni.

Le origini della Quaresima sembrano risalire tra la fine del III e gli inizi del IV secolo nelle chiese egiziane. Non in relazione alla Pasqua, però, ma per celebrare il digiuno del Signore nel deserto dopo il suo battesimo. Solo più tardi, si diffuse come una forma di preparazione penitenziale alla celebrazione della morte e resurrezione del Signore.

Quando nel IV secolo lo sviluppo della chiesa impose un catecumenato di tre anni per l’ammissione dei neofiti, questo periodo di quaranta giorni fu l’ultimo periodo di preparazione prima di ricevere il battesimo nella Notte Santa.

Il mercoledì delle ceneri nacque a Roma intorno al VI secolo per assicurare quaranta giorni di digiuno effettivo alla Quaresima, visto che le domeniche non erano incluse. Nel testo liturgico di quella celebrazione si cantava l’antifona *Immutemur habitu, in cinere et cilicio...* (Rinnoviamo la nostra vita, usiamo cenere e cilicio...) ma solo nel X secolo si cominciò a dare forma sensibile al senso spirituale del canto. Si sviluppò così il rito della imposizione della cenere. Il gesto di coprirsi di cenere, attestato abbondantemente nell’Antico Testamento, era segno di penitenza e di dolore. Adottato privatamente dai primi cristiani, divenne manifestazione pubblica di penitenza per chi si riteneva peccatore.

I discepoli di Gesù non digiunavano. Un

rimprovero dei farisei a Gesù consisteva nell’accusa che né lui né i suoi discepoli osservavano l’uso ebraico di digiunare. I primi cristiani praticavano probabilmente forme di digiuno volontarie e private e solo più tardi e fino al III secolo l’unica pratica di digiuno imposta era di uno o due giorni precedenti la Pasqua di resurrezione. D’altronde mai Gesù predicò un digiuno per i suoi discepoli, mai nel suo insegnamento ha invitato a fare penitenza, a mortificarsi, o fare sacrifici. Anzi, ha detto il contrario: “Misericordia io voglio e non sacrifici” (Mt 12,7). La pratica del digiuno facilmente diventa un gesto formale, esteriore, che incentra su se stessi. Quasi che col proprio sacrificio si “pretendebbe” di guadagnarsi il perdono. Per questo viene criticato già dai profeti dell’Antico Testamento e da Gesù stesso nei rimproveri rivolti ai farisei.

In effetti, la vecchia formula liturgica all’imposizione delle ceneri recitava “Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai”, secondo la maledizione del Signore all’uomo peccatore contenuta nel Libro della Genesi (Gen 3,19). Dunque un invito esplicito a dedicarsi a pratiche penitenziali, cioè sacrifici e mortificazioni. Oggi invece l’imposizione delle ceneri è accompagnata dall’invito evangelico “Convertiti e credi al vangelo”, secondo le prime parole pronunciate da Gesù nel Vangelo di Marco (Mc 1,15).

Il termine “Convertitevi” che è lo stesso di “fate penitenza”, nella lingua del Vangelo è scritto “metanoia” che è un invito al cambiamento di vita, orientando la propria esistenza al bene dell’altro e accogliendo la buona notizia di Gesù. Niente a che vedere con pratiche mortificanti e sacrifici.

Allora, come vivere la quaresima oggi?

Digiuni e penitenze, mortificazioni e sacrifici sono il frutto di una teologia medievale

ereditata da una certa forma di ascetismo monacale che in certe manifestazioni ha raggiunto pratiche estreme. Non è lo spirito che Gesù cerca di infondere con la sua buona notizia. **La Buona notizia è che siamo amati da Dio così come siamo e non a condizione che...**

La quaresima così come troppo spesso viene vissuta sembra orientata al venerdì santo: giorno terribile da ricordare ma anche da vivere.

La quaresima invece è orientata alla Pasqua di risurrezione. Per questo potrebbe sì, essere un tempo di mortificazioni, ma anche e soprattutto di vita e di rinascita. **Un tempo buono per scoprire forme nuove di amore, di perdono, di generosità e di servizio. Insomma un tempo ideale per rivedere la propria vita e metterla in sintonia con quella di Gesù.**

Allora inventiamoci un modo nuovo di vivere

la quaresima. Se sentite l'importanza del digiunare, fatelo, ma regalate il corrispettivo a qualche povero e invece di fare penitenze, mortificazioni e rinunzie, dedicate un po' di tempo alla preghiera, alla lettura del Vangelo per trarne la forza di diventare un po' più buoni, tolleranti e misericordiosi verso le persone che avete vicino.

Cercate a tutti i costi di partecipare ad una messa feriale in più, all'adorazione eucaristica pubblica o alla visita personale al Santissimo Sacramento. Dispensiamo "sorrisi" con il cuore e con i nostri atteggiamenti di accoglienza, usiamo tanto buonsenso (merce rarissima!!!)

Si è più graditi a Dio nella misura in cui amiamo il prossimo e non per aver rinunciato ad una fetta di salame o ad un dolce.

*Don Renato*

# PASQUA: PERENNE, PERVASIVO, NUOVO INIZIO.

Approssimandosi la quaresima, la tensione dell'anno liturgico è già tutta rivolta al Triduo Pasquale, nucleo propulsivo di tutta la liturgia della Chiesa e dell'intera vita cristiana.

Dalla Pasqua, mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù, niente è più come prima e tutto ciò che era prima trova compimento lì.

Pasqua è la svolta della storia, il punto centrale che riguarda l'intero cosmo e ciascuno di noi.

Sappiamo che l'evento della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo è un unico mistero, compreso, reso presente e attuale ogni volta che si celebra l'Eucaristia. Ad ogni celebrazione è Pasqua. Ogni volta il mistero si riattualizza nel Sacramento: nella solennità annuale della Pasqua, come nella Pasqua domenicale, come in ogni celebrazione quotidiana della Messa.

Ma è chiaro che il Triduo Pasquale annuale, come celebrazione corale e unitaria di tutta la Chiesa, rende presente l'evento della salvezza in un clima di particolare festa. Così scrive Sant'Agostino, indicando i giorni di Pasqua:

"La presente solennità ha il potere di rievocare alla mente con più chiarezza, di eccitare maggior fervore e di rallegrare più intensamente, per il fatto che, ritornando a distanza di un anno, ci rappresenta, per così dire, visivamente il ricordo dell'evento".

Possiamo dire che la Pasqua si prolunga nella Chiesa con ritmi di frequenza diversi: con un ritmo annuale, che è la solennità di Pasqua; con un ritmo settimanale, che è la domenica; con un ritmo quotidiano, che è la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia. E' sempre Pasqua. Ogni volta è nuovamente Pasqua. Ogni volta si riattualizza l'atto storico della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.

Sorge allora la domanda: ma se l'evento della nostra salvezza si è compiuto una volta per tutte nella Pasqua del Signore, perché rinnovare ogni volta la Pasqua? "Una sola stilla del Sangue di Cristo ci fa salvi" canta l'inno del Corpus Domini: che bisogno c'è di fare memoria perenne - riattualizzandolo - dell'evento? Il sacrificio di Cristo non ci ha già procurato una volta per tutte la redenzione?

La Chiesa risponde: ciò che ci salva veramente è la Pasqua di Cristo, cioè la sua immolazione e risurrezione, ma la Pasqua di Cristo non è efficace “per noi” se non diventa la “nostra” Pasqua. La Pasqua di Cristo è già fatta: Cristo è stato immolato. La Pasqua del cristiano invece è tutta da fare: per camminare in una vita nuova il cristiano, trascinato dalla grazia pasquale, ha bisogno di purificarsi e di rinnovarsi continuamente, e questo è il cammino di una vita intera. La Pasqua “del Signore” deve diventare Pasqua “per me”! Per questo abbiamo bisogno di fare memoria più e più volte dell’evento pasquale: perché la vita si purifichi e si rinnovi di Pasqua in Pasqua (di Eucaristia in Eucaristia) in un ciclo perenne!

Ma c’è di più.

L’evento pasquale è così determinante nella storia del mondo come nella storia personale di ciascuno, che i suoi caratteri sono iscritti perfino nel tempo e nello spazio, come se fossero

impressi nella natura e nella storia.

Potremmo quasi dire che la figura della Pasqua appare evidente nella vita e nei suoi cicli. L’alba del giorno che succede alla notte non è forse un’immagine pasquale? Il rifiorire della primavera che vince il morto inverno non sembra figura pasquale? Il morire del chicco di grano sotto terra e lo spuntare del nuovo germoglio non ci ricorda la Pasqua? Le croci di cui è costellata la nostra vita non sono passaggio verso la gloria? Il rifiuto o il superamento del male e l’inizio di una vita nuova non sono chiari segni di rinascita pasquale? La morte stessa del cristiano non è preludio alla vita risorta? Quasi a significare che tutto ha sapore pasquale, che tutto è informato dalla Pasqua, che tutto è compreso e svelato nel mistero della Pasqua. Esso è così centrale nella storia degli uomini, da essere pervasivo di tutto l’esistente. Non può essere che così: una Pasqua perenne.

*Carmelo San Giuseppe - Lodi*

## IL CULTO DELLA DIVINA MISERICORDIA

La festa della Divina Misericordia fu istituita da Giovanni Paolo II nel 1992, fissandola, per tutta la Chiesa, nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta “Domenica in Albis”, secondo quanto richiesto da Gesù stesso, nelle apparizioni a Suor Faustina Kowalska.

Suor Faustina nasce il 25 agosto 1905 in un villaggio polacco e viene battezzata col nome di Helena; è la terza di 9 figli, di una coppia di contadini poveri. Fin dal settimo anno di età sente viva la voce della vocazione, ma deve soffocarla, dal momento che deve aiutare la sua famiglia andando a lavorare come domestica presso famiglie benestanti polacche. A 18 anni, però, sollecitata dalla visione di Cristo sofferente, parte per Varsavia e lì, finalmente, realizza il suo sogno entrando nella Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia, prendendo il nome di suor Maria Faustina. È il 1° agosto 1925. Svolge umili mansioni, passando tra le varie case della Congregazione fermandosi, poi, a Cracovia.

Nel frattempo, è destinataria di visioni e rivelazioni che i suoi confessori le suggeriscono di riportare in un diario. Lei non crede che questi

fatti straordinari siano segni di santità. Sr Faustina scrive nel suo diario che alla perfezione si arriva solo attraverso l’intima unione dell’anima con Dio.

Muore a 32 anni a Cracovia. Viene beatificata nel 1993, ed è proclamata santa da Giovanni Paolo II nel 2000. Le sue reliquie sono venerate a Cracovia-Lagiewniki, nel santuario della Divina Misericordia. La sua festa ricorre il 5 ottobre, il giorno della sua nascita al cielo.

### **Quando e dove ebbe origine il culto della Divina Misericordia?**

Tutto iniziò il 22 febbraio 1931, nel convento di Plock in Polonia, dove Suor Faustina nella sua cella vide il Signore.

Nel suo diario annota: ... *la sera stando nella mia cella, vidi il Signore vestito di una veste bianca: una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste, che ioi leggermente scostata lasciava uscire due raggi, l'uno rosso e l'altro pallido [...]. Dopo un istante il Signore mi disse: "Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: "Gesù confido in Te!" Desidero che Questa immagine venga venerata prima nella*

*vostra cappella e poi nel mondo intero. Prometto che l'anima che venererà questa immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici."*

L'immagine rappresenta il Cristo crocifisso e risorto che, a prezzo della sua Passione, porta agli uomini la pace, insieme alla remissione dei peccati.

Caratteristici sono i due raggi che Gesù, interrogato da suor Faustina, così le spiega: "Il raggio pallido rappresenta l'acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il sangue che è la vita delle anime".

La risposta a questi doni della Divina Misericordia è un atteggiamento di fiducia; perciò, nella parte inferiore del quadro si trovano scritte le parole: "GESÙ CONFIDO IN TE."

Nell'anno 1934, in un'altra visione a suor Faustina, Gesù tornò a dire:

*"Desidero che questa immagine venga esposta al pubblico la prima Domenica dopo Pasqua. Tale Domenica è la Festa della Misericordia."*

Egli ha poi espresso questo desiderio per ben 14 volte, specificando non solo la sua collocazione nel calendario liturgico, ma anche lo scopo dell'istituzione della Festa, la preparazione e la solennità della celebrazione.

Intanto il pittore Eugenio Kazimirowski era riuscito nel 1934 a dipingere la prima icona di Gesù Misericordioso e il 28 aprile 1935, Domenica in Albis, il direttore spirituale di suor Faustina, sentito il desiderio di Gesù, chiese ed ottenne dall'autorità ecclesiastica il permesso di esporre solennemente l'icona.

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina che nel suo diario scrive:

*"Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore".*

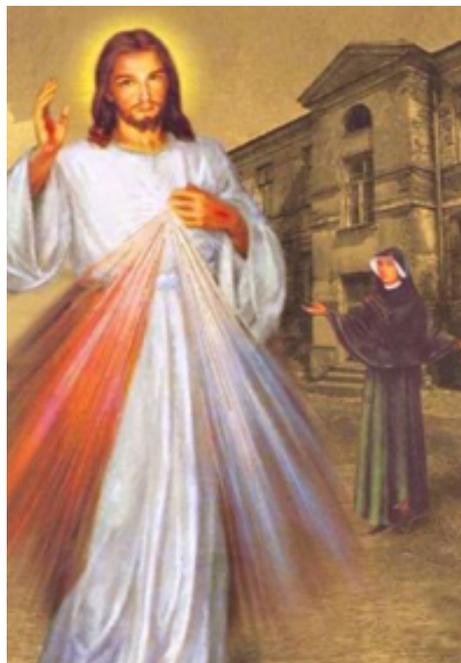
Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla novena, desiderata da Gesù stesso per "elargire grazie di ogni genere", che inizia

il Venerdì Santo e consiste nella recita della coroncina alla Divina Misericordia.

## PROMESSE DI GESÙ MISERICORDIOSO A SUOR FAUSTINA KOWALSKA

1. Concederò numerose grazie a chi reciterà questa corona. Se recitata accanto a un morente non sarò giusto giudice, ma Salvatore.
2. Io do all'umanità un vaso col quale potrà andare ad attingere le grazie alla sorgente della Misericordia: questo vaso è l'immagine con questa iscrizione: "Gesù confido in te!"
3. Questa immagine deve continuamente ricordare alla povera umanità l'infinita Misericordia di Dio. Chiunque avrà esposta ed onorata, nella sua casa, la mia divina Effigie sarà preservato dal castigo.
4. Come gli antichi ebrei che avevano segnato le loro case con la croce fatta col sangue dell'agnello pasquale furono risparmiate dall'Angelo sterminatore, così sarà in quei tristi momenti per coloro che mi avranno onorato esponendo la mia immagine.
5. Quanto più grande è la miseria degli uomini, tanto maggior diritto hanno alla mia Misericordia, perché desidero salvarli tutti. Scrivi che prima di venire come Giudice, spalancherò tutta la grande porta della mia Misericordia. Chi non vuol passare da questa porta, dovrà passare per quella della mia giustizia. La sorgente della mia Misericordia è stata aperta dal colpo di lancia sulla croce, per tutte le anime. L'umanità non troverà né tranquillità né pace finché non si rivolgerà alla mia Misericordia. Di' all'umanità sofferente che si rifugi nel mio Cuore Misericordioso ed io la ricolmerò di pace.

6. Desidero che la prima domenica dopo Pasqua sia la Festa della mia Misericordia. Figlia mia, parla a tutto il mondo della mia incommensurabile Misericordia! L'anima che in quel giorno si sarà confessata e comunicata otterrà piena remissione di colpe e castighi. Desidero



che questa Festa si celebri solennemente in tutta la Chiesa.

Molti sono i fedeli devoti alla Divina Misericordia e su tutti spicca la figura di San Giovanni Paolo II che per ben due volte (1997 e 2002), durante i suoi viaggi apostolici in Polonia, si recò presso il santuario dove sono custodite le spoglie di Suor Faustina, per affidare a

Gesù Misericordioso la sorte dell'umanità, della Chiesa e del suo pontificato.

Per chi desiderasse recitare la Coroncina della Divina Misericordia in modo guidato si ricorda l'appuntamento quotidiano su TV2000 alle ore 15.00.

*Maurita F.*

## UNA SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA TUTTA AL FEMMINILE

Roma, 1597. A palazzo Madama l'artista che entrerà nella storia con il nome di Caravaggio decise di rappresentare Santa Caterina d'Alessandria per il Cardinale Del Monte.

Sebbene ebbe una vita travagliata da genio solitario e fu malvisto dalla Chiesa di Roma per la sua vita peccaminosa, la maestria pittorica del Merisi contribuì ad alimentare il mito di artista più rivoluzionario del Seicento a tal punto da essere preso come modello da tutti i pittori che lo seguirono.

Fu così anche per la Santa Caterina che dipinse nel 1597, la quale ispirò un quadro dal medesimo soggetto oggi conservato agli Uffizi di Firenze e dipinto, stranamente per quanto accadeva a quell'epoca, da Artemisia Gentileschi, una donna: fu una fra le più stimate artiste italiane del Seicento e certamente una delle poche figure femminili che i volumi di storia dell'arte si ricordano di nominare.

Nata a Roma l'8 luglio del 1593, Artemisia rivelò fin da piccola un'evidente capacità pittorica che perfezionò nello studio del padre, Orazio Gentileschi, famosissimo artista toscano. Non deve essere stato facile per la fanciulla emergere come pittrice in un mondo che non consentiva alle donne di frequentare scuole d'arte, ma grazie ai suoi magnifici lavori, riuscì ad affermarsi come vera e propria artista alla pari



dei più importanti autori del Seicento italiano. Una tra le sue più celebri opere fu proprio la Santa Caterina d'Alessandria ripresa da quella dipinta da Caravaggio: la Santa, che secondo la leggenda sarebbe figlia di un principe d'Egitto, viene raffigurata a mezzo busto su fondo scuro e avvolta da una ricca veste color porpora dai sottili ricami d'oro. La ruota dentata, sulla quale poggia, è lo strumento con il quale venne torturata, perché rifiutò di abiurare la fede cristiana.

Secondo la tradizione la ruota si ruppe miracolosamente costringendo così il suo aguzzino a decapitarla.

Santa Caterina fu un soggetto insolito per Artemisia che prediligeva invece scene bibliche: è possibile intuire che fosse ammaliata dalla figura della Santa in quanto quest'ultima sembrava fosse molto esperta in filosofia: è quindi possibile che il fascino derivasse dal fatto che Caterina, come Artemisia, svolgeva un mestiere tipicamente maschile (la filosofia) in una società fortemente maschilista. Non deve essere stato semplice per lei vivere in questo scenario complicato per il mondo femminile: infatti, dopo essere stata violentata da un amico del padre, ha voluto sostenere a tutti i costi un lungo e umiliante processo per stupro, pur di vedere riconosciuti i propri diritti.

*Marta R.*

# GIOBBE

## ROMANZO DI UN UOMO SEMPLICE DI JOSEPH ROTH

Qualche tempo fa, essendo rimasta sprovvista di libri di recente edizione, ho passato in rassegna gli scaffali della libreria di casa per cercare qualcosa che non avessi ancora letto. Ha fatto capolino un libro poco voluminoso, una vecchia edizione economica che non presentava risvolti di terza o quarta di copertina che potessero orientare la scelta, ma il titolo e, soprattutto il sottotitolo, mi hanno intrigato.

Infatti, rimandavano al personaggio biblico di Giobbe che le scritture descrivono come un uomo giusto, ricchissimo e felice, che viveva pienamente la sua vita onorando Dio. Ma Dio permette che Satana metta alla prova Giobbe che invece, nonostante i mali che lo travagliano per le prove che Satana gli fa subire, sopporta con rassegnazione la perdita dei suoi beni, dei suoi sette figli e tre figlie e anche le sofferenze dovute alla malattia che lo ha colpito. Inoltre, egli tollera i rimproveri di tre suoi amici, senza bestemmiare una sola volta il suo Dio. Infine, Dio, dopo avergli spiegato che non bisogna giudicare l'operato divino dal punto di vista umano, lo ristabilisce in tutti i suoi averi raddoppiandoglieli e gli dà di nuovo sette figli e tre figlie.

Il romanzo di Joseph Roth (1894-1939) pubblicato nel 1930, però, non è la storia di Giobbe, ma quella di Mendel Singer, un ebreo osservante, un piccolo uomo, un semplice maestro che insegna le sacre scritture ai suoi figli ed ai bambini del suo villaggio nella Russia occidentale al confine con la Polonia. Siamo tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 e Roth, nella prima parte del romanzo, ci mostra un piccolo centro contadino che fa parte di un impero russo governato da un imponente apparato burocratico lento, farraginoso e corrotto, con il contorno di personaggi con pochi scrupoli disposti ad aiutare i derelitti in cambio di soldi.

La vita di Mendel e della sua famiglia scorre in modo quieto e ordinato, fino alla nascita del quarto figlio disabile, Menuchim.

Da allora in poi, molti mali cominciano ad abbattersi sulla sua vita. Dovrà abbandonare la sua terra per andare a New York, in

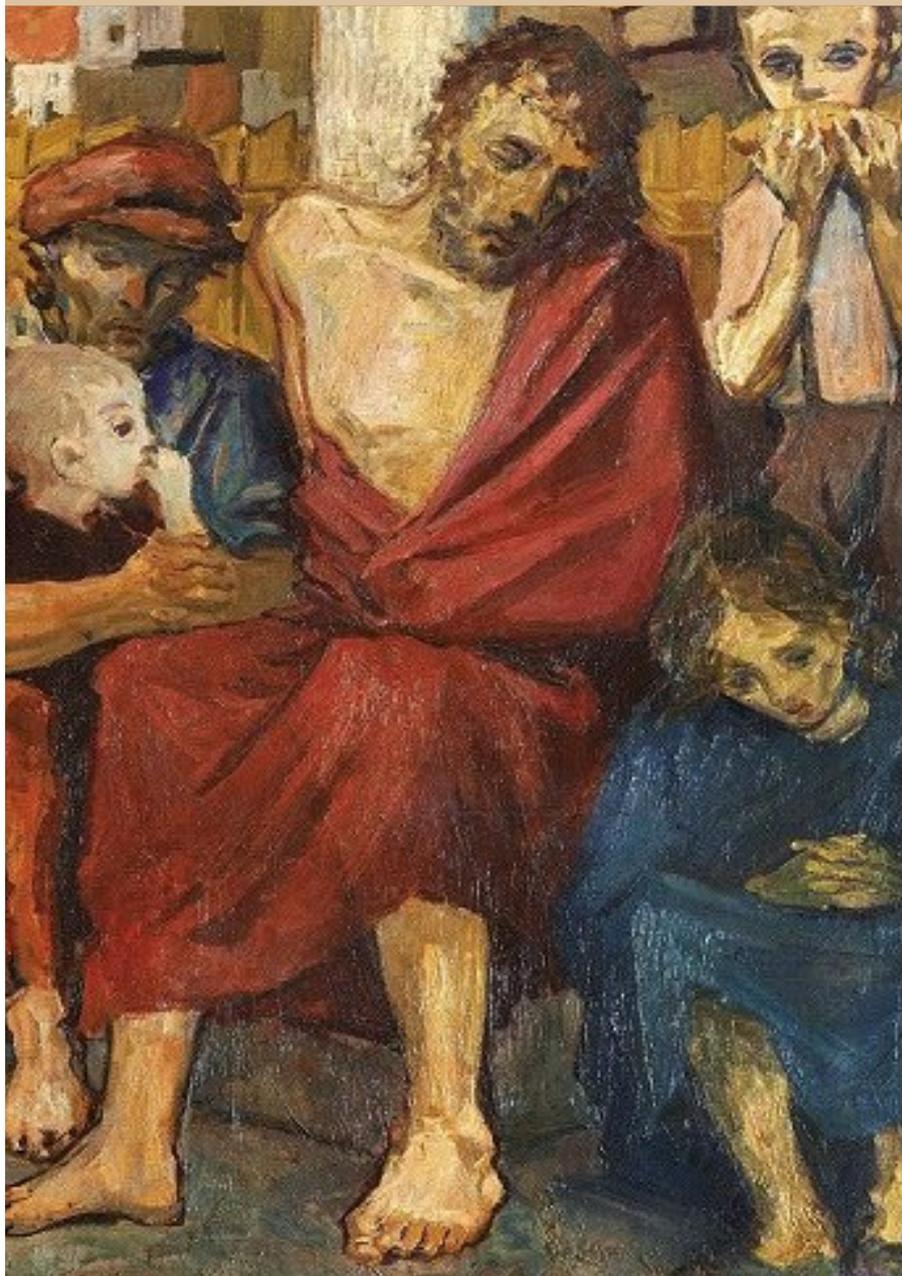
un mondo che gli è totalmente estraneo, e la moglie - ancora una volta un memorabile personaggio femminile -, la figlia e i figli saranno uno dopo l'altro toccati dalla guerra, dalla morte, dalla malattia. Via via che sprofonda nella solitudine e nella disperazione, Mendel, uomo comune che aveva seguito nella sua vita con grande rispetto i precetti religiosi dei padri, si trova sul punto di bruciare i suoi libri sacri perché vuole «bruciare Dio». Gli amici, che gli si affannano intorno per consolarlo, si trovano impotenti. Mendel diventa veramente un «uomo semplice»: più la vita lo spoglia e lo sradica da tutto, più egli appare fermo, con lo sguardo lucido e una forza segreta di resistenza che gli impediscono di crollare. Una sotterranea corrente vitale lo lega al figlio disabile, rimasto in Russia e dato per perduto. Ma anche per lui, come per Giobbe, Dio ha in serbo grandi cose.

Leggendo il libro, mi sono resa conto che Mendel Singer è ognuno di noi. Non importa quale religione pratichiamo, né a quale gruppo etnico apparteniamo o in quale Paese siamo nati o viviamo. A ciascuno di noi possono capitare all'improvviso una disgrazia, una malattia, un lutto. Allora ci sentiamo spaesati, impotenti; rifiutiamo chi vuole consolarci e darci speranza; ci sentiamo arrabbiati con Dio chiedendoci "Perché a me?". A volte ci allontaniamo dalla fede per un periodo breve o lungo.

Ma, per fortuna, Dio è misericordioso e ci ama anche quando noi lo combattiamo, ci dimostriamo ingrati o lo allontaniamo. Egli è con noi nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia. Dobbiamo accettare con pazienza le prove della vita (anche se non è cosa facile!), affidarci a Lui e fidarci di Lui, perché i Suoi disegni sono imperscrutabili e sfuggono alla nostra pochezza. Siamo tutti "Uomini semplici" e imperfetti.

Se vi va di riflettere su noi stessi, sulle nostre piccolezze e sulla nostra fede, immergetevi nella lettura di questo breve, ma intenso, romanzo

*Giovanna A*



### **RAGAZZI 10/14**

**Dal 25 al 27 Marzo 2022**

*Centro Pastorale Diocesano "Bellotta" Pontenure - (PC)*

Viaggio in pullman  
Partenza : ore 16.00  
Ritorno : ore 16.00

Quota aderenti : 115 euro  
Quota non aderenti : 125 euro

### **GIOVANI -18ENNI**

**Dal 1 al 3 Aprile 2022**

*Villa Immacolata - Castelvaccana (VA)*

Viaggio in pullman  
Partenza : ore 16.00  
Ritorno : ore 17.00

Quota aderenti : 140 euro  
Quota non aderenti : 150 euro

### **ADULTI e COPPIE**

**Dal 18 al 20 Marzo 2022**

*Casa Incontri diocesana - Roverè Veronese*

Viaggio in pullman  
Partenza : ore 17.00

Quota aderenti : 160 euro  
Quota non aderenti : 170 euro

### **FAMIGLIE**

**Dal 18 al 20 Marzo 2022**

*Casa Incontri diocesana - Roverè Veronese*

Viaggio con mezzi propri  
Inizio esercizi con la cena ore 19:30

Quota aderenti adulti: 140 euro  
Q. ragazzi 4-12: 100€ / Bimbi 0 - 4 e dal 2° figlio: Gratis  
Non aderenti 10 euro in più a persona

### **TERZA ETA'**

**Dal 27 al 29 Maggio 2022**

*Eremo di Montecastello - Montecastello (BS)*

Viaggio in pullman  
Partenza : ore 10.00  
Ritorno : ore 17.00

Quota aderenti : 160 euro  
Quota non aderenti : 170 euro

# COLTIVARE LA VITA NELLO SPIRITO

**ESERCIZI SPIRITUALI  
DIOCESANI 2022**

Super green pass obbligatorio

Per informazioni telefonare al numero : 349 706 7378

Oppure scrivere a:

amministrazione@aclodi.it

segreteria@aclodi.it

**ISCRIZIONI ON LINE al link**

**<https://bit.ly/3qlnOLO>**

# RELAZIONE ANNUALE DEL CAEP

Il 2021 è ormai alle spalle e, possiamo affermare che, nonostante il livello di guardia per la situazione sanitaria generale si sia mantenuto sempre alto, nella nostra Parrocchia le attività pastorali si sono svolte secondo la tabella di marcia, talvolta ridimensionate e con aggiustamenti organizzativi, raggiungendo comunque gli obiettivi programmati.

Tra le attività più significative che sono state riprese nel corso del 2021 c'è la riapertura a pieno ritmo del bar dell'Oratorio, la possibilità di organizzare la catechesi in presenza, l'organizzazione del Grest estivo, i campi scuola, la sagra, e tanto altro ancora; tutte attività che hanno permesso alla Parrocchia di riprendere una operatività quasi normale e ha significato anche, dal punto di vista economico, il poter tornare ad avere entrate per far fronte al mantenimento delle strutture e al pagamento delle utenze.

Il 2021 ha visto la conclusione del restauro conservativo del tetto e della torre campanaria della Chiesa Parrocchiale, lavori che rimangono l'impegno economico più gravoso che la Parrocchia ha affrontato negli ultimi anni; il costo totale dei lavori è stato di circa € 500.000, costo finanziato, come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, dai contributi ricevuti dalla CEI, dal contributo della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, dal mutuo quindicennale acceso presso la Banca BCC Laudense e dalle offerte e donazioni che molto generosamente tante persone, ormai sistematicamente, fanno pervenire al Parroco: in poco più di un anno e mezzo il totale delle offerte ricevute per la sola ristrutturazione è di circa 52.000 euro.

Molto è stato fatto ma molto ancora resta da fare; pensiamo alla Chiesa del Cuore Immacolato che necessita di un intervento di adeguamento dell'impianto elettrico, pensiamo alla Chiesa di San Grato che dopo gli interventi

urgenti effettuati per arginare le infiltrazioni d'acqua dal tetto, attende i lavori definitivi per la sistemazione del tetto, per l'eliminazione dell'umidità di risalita sulle pareti interne e la riqualificazione o sostituzione dell'impianto di riscaldamento. Capitolo a parte richiede la Chiesa di S. Giacomo a Bottedo che necessiterebbe di una ristrutturazione generale.

La Parrocchia è grande, le strutture che ne fanno parte sono tante e i costi di manutenzione sono alti, per questo motivo prosegue la raccolta fondi per le opere parrocchiali. Ricordiamo che è attiva l'iniziativa **"DONA 10€ AL MESE"**, la raccolta di offerte che consente di donare una piccola cifra mensile, attraverso un sistema di addebito automatico in conto corrente gestito direttamente dalla banca. Per aderire a questa proposta occorre contattare direttamente il Parroco.

Per chi inoltre volesse sostenere le opere parrocchiali con contributi e donazioni può farlo anche con un bonifico bancario sul seguente IBAN

IT12S083242030000000122285 oppure contattando direttamente il Parroco.

Si stanno cercando inoltre nuovi strumenti che possano portare, in qualche modo, un beneficio anche a chi generosamente volesse effettuare donazioni; la Parrocchia infatti, in collaborazione con la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, è in procinto di costituire un FONDO PARROCCHIALE dove, chiunque vorrà contribuire con offerte di carattere economico, potrà versare direttamente - utilizzando i consueti metodi (bonifico, carta di credito e bollettino postale) - ottenendo anche un vantaggio fiscale, infatti, all'atto del versamento la Fondazione rilascerà una ricevuta che potrà essere portata in detrazione nella dichiarazione dei redditi, maggiori dettagli verranno forniti più avanti con apposite comunicazioni.

Come ogni anno presentiamo un prospetto riassuntivo del bilancio della parrocchia che riporta le voci di ordinaria e straordinaria amministrazione:

#### SPECCHIETTO RIASSUNTIVO 2021

ENTRATE		USCITE	
Da Enti diversi	2.960,00	Gestione amm.va, finanziaria e cancelleria	4.803,87
Offerte ordinarie da Chiese	40.465,77	Rate mutuo rimborsate	13.025,22
Offerte straordinarie	2.956,00	Compensi Sacerdoti e SS. Messe celebrate	5.840,00
Offerte restauro Chiesa	26.145,00		
Offerte per celebrazioni sacramenti	7.005,00	Spese per la pastorale	4.043,39
Offerte per SS. Messe	9.045,00	Giornate diocesane versate in Curia	4.361,85
Offerte per lampade votive	625,00	Costi energetici complessivi Luce	5.882,99
Offerte Caritas	2.105,00	Costi energetici complessivi Gas	8.287,70
Offerte da benedizioni famiglie	130,00	Costi energetici complessivi Acqua	1.449,00
Offerte per notiziario parrocchiale	915,00	Telefono	526,19
		Uscite Caritas	385,00
		Manutenzione ordinaria	13.188,44
		Manutenzione straordinaria	21.727,00
		Assicurazioni	2.880,00
Entrate oratorio	6.335,00	Uscite oratorio	6.270,92
<b>TOTALE</b>	<b>98.646,77</b>	<b>TOTALE</b>	<b>92.671,57</b>

#### Riassunto situazione contabile CARITAS

fino 2020	€ 4.105,00
2021	€ 1.720,00
<b>SALDO 31/12/2021</b>	<b>€ 5.825,00</b>

# VIAGGIO PARROCCHIALE 2022 TOUR DELLA SARDEGNA NATURA, ARTE E CULTURA

*Purtroppo per tanti motivi contingenti non siamo riusciti ad avere in maniera dettagliata costi e tempistiche del viaggio che ci piacerebbe svolgere nella seconda metà del prossimo settembre 2022. Di seguito un possibile programma che però potrebbe subire tagli o variazioni in via di concretizzazione anche per mantenere i costi.*

*Appena possibile sarete informati meglio ma intanto "ci si fa un'idea" e si manifesta l'interesse.*

## **1° giorno: Milano Linate - Alghero - Porto Torres - Alghero**

Ritrovo dei partecipanti e partenza per Alghero. Proseguimento per Porto Torres e visita alla Basilica di San Gavino. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Saccargia dove si visita la Chiesa della SS. Trinità, il più insigne monumento dell'architettura romaniscopisana in Sardegna. Proseguimento per Torralba per visitare la Reggia Nuragica di Santu Antine. Rientro ad Alghero per sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

## **2° giorno: Alghero - Bosa - Oristano**

Prima colazione in hotel e partenza per Macomer. Ore 9:30 partenza dalla stazione a bordo della carrozza d'epoca Bauchiero (classe 1913). Lasciata la stazione, il treno inizia la sua corsa lungo l'altipiano basaltico addentrandosi in territori segnati dall'antica tradizione pastorale. Sosta e visita guidata all'antica abbazia cistercense di S. Maria di Corte, datata al 1147 e considerata fra le più antiche d'Europa. Il viaggio prosegue fino alla stazione di Tresnuraghes per una degustazione di prodotti tipici (pane carasau, formaggio, ricotta salata, salsiccia, lardo vino e acqua). Al termine della degustazione il treno continua la sua corsa in un susseguirsi di paesaggi dominati dai famosi vigneti di Malvasia arrampicandosi lentamente sulle suggestive curve delle colline che circondano Bosa. Dopo aver costeggiato l'arenile e il golfo di Bosa si giunge al capolinea, la stazione di Bosa Marina, per l'aperitivo con la tipica Malvasia di Bosa. Visita della località, uno dei borghi più pittoreschi di tutta Italia. Proseguimento per Oristano, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

## **3° giorno: Oristano - Cagliari**

Prima colazione in hotel e partenza per la visita della Chiesa romanica di S. Giusta. Proseguimento per Cabras, San Giovanni in Sinis e visita dell'antica città punicatoromana di Tharros. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio arrivo a Cagliari. Visita con guida della città (Cattedrale, Museo e Santuario di Nostra Signora di Bonaria). Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

## **4° giorno: Cagliari**

Intera giornata di escursione all'Isola di San Pietro. In serata rientro in albergo.

#### **5° giorno: Cagliari - Arbatax - Nuoro**

Dopo la piccola colazione si lascia Cagliari e, percorrendo la strada orientale sarda, si arriva ad Arbatax per il pranzo. Nel pomeriggio visita di Orgosolo I suoi incredibili murales raccontano lotte popolari o semplici vite pastorali. Orgosolo si può considerare la tappa d'ingresso per visitare la Barbagia, una terra tanto aspra quanto "amica" e ospitale grazie ai sardi che qui ti accolgono come l'amico di sempre. Proseguimento per Nuoro, città al centro della Sardegna, ai piedi del roccioso Monte Ortobene. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

#### **6° giorno: Nuoro - Olbia**

Prima colazione in hotel. La mattina visita guidata del famoso Museo Etnografico che raccoglie oggetti tipici della vita e dell'artigianato sardo e della Chiesetta della Solitudine con la tomba di Grazia Deledda. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Orosei e Siniscola e costeggiando la parte nord-orientale dell'isola arrivo a Olbia. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

#### **7° giorno: Olbia - Palau - La Maddalena - Caprera - Olbia**

Prima colazione in hotel. La mattina, attraverso la Gallura, si giunge a Palau e da lì in traghetto si raggiunge La Maddalena; giro dell'arcipelago con splendidi scorci panoramici e visita di Caprera, isolotto granitico che fu la dimora prediletta di Garibaldi. Pranzo. Il pomeriggio si trascorre sulla Costa Smeralda: Romazzino, Cala di Volpe, Porto Cervo, Tomba dei Giganti di Caddu Vecchio ad Arzachena. In serata rientro a Olbia per cena e pernottamento.

#### **8° giorno: Olbia - Castelsardo - Sassari - Alghero**

Prima colazione in hotel. La mattina si lascia Olbia e si raggiunge S. Teresa di Gallura. Pranzo nel pittoresco centro di Castelsardo. Nel pomeriggio proseguimento per Sassari, visita del Duomo. In serata arrivo ad Alghero, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

#### **9° giorno: Alghero - Milano Linate**

Prima colazione in hotel. Al mattino, visita del centro storico di Alghero, che conserva intatti gli influssi della dominazione catalana. Attraversando le vie e le piazzette centrali della città si arriverà fino alla chiesa dedicata a San Francesco e alla cattedrale dedicata a Santa Maria, dove si potrà scoprire uno stile gotico-catalano straordinario. Passeggiando per gli antichi bastioni si potranno ammirare le diverse torri. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, tempo permettendo, escursione in barca a Capo Caccia e alla Grotta di Nettuno. Al termine, trasferimento in aeroporto e rientro a Milano Linate.

# APPUNTAMENTI

## FEBBRAIO

	DIOCESANI	PARROCCHIALI
14 LUNEDÌ	MEIC - Incontro	
16 MERCOLEDÌ	Consiglio dei Vicari	
17 GIOVEDÌ		21.00' catechesi gruppo giovani
19 SABATO	“Colloqui di San Bassiano”: Incontro del Vescovo con i politici e gli amministratori - Ufficio Pastorale Sociale Mattinata per catechisti ed educatori dei disabili - Uff. Cat. Inizio secondo corso diocesano cresimandi adulti (7 incontri)	Mattinata per catechisti ed educatori dei disabili
20 DOMENICA		16.30' S. Messa per gli ammalati con intercessione a S. Gualtero e Ben. Euc.
21 LUNEDÌ		21.00' Gruppo liturgico
22 MARTEDÌ		21.00' Incontro catechisti (Quaresima)
24 GIOVEDÌ	Ritiro vicariale sacerdoti	21.00' catechesi gruppo giovani
26 SABATO	Formazione catechisti battesimali	
27 DOMENICA		Domenica di carnevale
28 LUNEDÌ		21.00' catechesi gruppo giovani

## MARZO

	DIOCESANI	PARROCCHIALI
1 MARTEDÌ	Serata per la formazione dei catechisti dell'iniziazione cristiana	Serata per la formazione dei catechisti dell'iniziazione cristiana
2 MERCOLEDÌ	Le Ceneri Caritas - Quaresima di carità	
3 GIOVEDÌ	Ritiro diocesano del clero	
4 VENERDÌ		19.30' Cena povera in Oratorio aperta a tutti 21.00' Via Crucis in Chiesa Parrocchiale animata dal gruppo liturgico

5	<b>SABATO</b>	Azione Cattolica, Ufficio Past. Familiare – Veglia di Quaresima per famiglie	17.15'-19.00' Adorazione Eucaristica con possibilità di confessioni 18.00' confessioni per adolescenti e giovani Pomeriggio di spiritualità per 18enni prof di Fede e per i giovani
6	<b>DOMENICA</b>	I domenica di Quaresima ACI, UPG – Giornata di spiritualità adulti e giovani	15.00' Battesimi 18.00' Incontro catechesi per le famiglie
8	<b>MARTEDÌ</b>		15.00' pomeriggio anziani in oratorio
10	<b>GIOVEDÌ</b>		20.45' in sant' Agnese catechesi cittadina adulti
11	<b>VENERDÌ</b>		21.00' S.Fereolo: incontro catechisti 14enni
12	<b>SABATO</b>	Formazione catechisti battesimali	21.00' Via Crucis in Chiesa Parrocchiale animata dal gruppo Catechisti
13	<b>DOMENICA</b>	ACI, Uff. Past. Fam. – pomeriggio spiritualità famiglie	14.30' Confessioni ragazzi/ e 2 <sup>^</sup> -3 <sup>^</sup> media 16.30' S. Messa per gli ammalati con intercessione a S. Gualtero e Ben. Euc.
14	<b>LUNEDÌ</b>	MEIC – Incontro	21.00' alla Cabrini incontro prof. fede 18enni
17	<b>GIOVEDÌ</b>	Aggiornamento del clero	
18	<b>VENERDÌ</b>	ACI, Ufficio Past. familiare – Esercizi famiglie e adulti (18-20)	21.00' Via Crucis in Chiesa Parrocchiale animata dal gruppo Caritas
19	<b>SABATO</b>	San Giuseppe S. Messa presieduta da Mons. Vescovo al Carmelo (ore 11)	Mercatino per la festa del papà e la giornata della Carità
20	<b>DOMENICA</b>		Mercatino per la festa del papà e la giornata della Carità 9.00'-12.15' incontro vicariale 14enni (2 <sup>^</sup> a S. Fereolo - 3 <sup>^</sup> in Borgo) 14.30' visita dei ragazzi di Catechesi al Carmelo in occasione della Solennità di S. Giuseppe 16.30' S. Messa al Carmelo in occasione della Solennità di S. Giuseppe
21	<b>LUNEDÌ</b>		21.00' Consiglio dell'Oratorio
24	<b>GIOVEDÌ</b>	GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI	10.00' Inc. Vic. Sacerdoti alla Cabrini
25	<b>VENERDÌ</b>	Annunciazione del Signore ACI, Ufficio Past. Giovanile – Esercizi ragazzi 10-14 anni (25-27)	21.00' Via Crucis in Chiesa Parrocchiale animata dal gruppo Famiglia
26	<b>SABATO</b>	Formazione catechisti battesimali	

27 <b>DOMENICA</b>	GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITÀ	14.30' incontro genitori ragazzi della catechesi
28 <b>LUNEDÌ</b>		21.00' Gruppo liturgico
30 <b>MERCOLEDÌ</b>	Presentazione del Grest - UPG	

## APRILE

	DIOCESANI	PARROCCHIALI
1 <b>SABATO</b>	Azione Cattolica, Ufficio Past. Giovanile - Esercizi 18enni e giovani (1-3)	1-3 pellegrinaggio a Roma 3 <sup>^</sup> media 19.30' Cena povera in Oratorio per adolescenti e giovani e chi vuole 21.00' Via Crucis in Chiesa Parrocchiale animata dal gruppo Adolescenti e Giovani
3 <b>GIOVEDÌ</b>	Ufficio Amministrativo, Servizio Sovvenire - Incontro diocesano C A E Parrocchiali e referenti Parrocchiali del Sovvenire Consegna in Cattedrale della raccolta della Giornata diocesana della carità (ore 18,00)	15.00' Battesimi
4 <b>SABATO</b>		21.00' Consiglio Pastorale Parrocchiale
5 <b>DOMENICA</b>		15.00' pomeriggio anziani in oratorio
8 <b>LUNEDÌ</b>	Stazione quaresimale cittadina al S. Crocifisso della Maddalena in Lodi (ore 20.30 in Cattedrale)	20.30' in Cattedrale: Stazione quaresimale cittadina al S. Crocifisso della Maddalena in Lodi
9 <b>MARTEDÌ</b>		19.00' Incontro di catechesi per le famiglie
10 <b>DOMENICA</b>	Le Palme	14.30' confessioni pasquali per 5 <sup>^</sup> elem.-1 <sup>^</sup> -2 <sup>^</sup> -3 <sup>^</sup> media 19.30' cena di Pasqua in oratorio per tutti (??)
11 <b>LUNEDÌ</b>	MEIC - Incontro	15.00'-16.15' confessioni pasquali a San Grato
12 <b>MARTEDÌ</b>		9.00'-10.00' confessioni pasquali al Cuore Immacolato
14 <b>GIOVEDÌ</b>	Giovedì Santo Messa Crismale ore 10.00 in Cattedrale	10.00' Messa crismale in Cattedrale 21.00' Messa in Coena Domini
15 <b>VENERDÌ</b>	Venerdì Santo Giornata Mondiale per le opere della Terra Santa	8.30' recita delle Lodi e dell'Ufficio di lettura 15.00' Via Crucis in Chiesa Parrocchiale 21.00' Azione Liturgica del Venerdì Santo

16 <b>SABATO</b>	Sabato Santo	8.30' recita delle Lodi e dell'Ufficio di lettura 15.00'-18.00' confessioni in Parrocchia 22.00' Veglia Pasquale
17 <b>DOMENICA</b>	Pasqua di Risurrezione	
19 <b>MARTEDÌ</b>		20.45' in sant'Agnese catechesi cittadina adulti 21.00' Gruppo liturgico
23 <b>SABATO</b>	Convegno diocesano catechisti (mattina) Rito della Cresima per giovani e adulti	Convegno diocesano catechisti (mattina)
24 <b>DOMENICA</b>	Domenica della Divina Misericordia	15.00' Prima Confessione
25 <b>LUNEDÌ</b>	Ufficio Pastorale Salute / Unitalsi - Celebrazione diocesana con gli ammalati e operatori / volontari presso Santuario Mater Amabilis di Ossago	9.00'-12.00' ritiro per ragazzi/e e genitori 1^ comunione e Cresima
28 <b>Giovedì</b>	Aggiornamento del clero	

## MAGGIO

	DIOCESANI	PARROCCHIALI
1 <b>DOMENICA</b>	FESTA DEI LAVORATORI GIORNATA NAZIONALE PER L'UNI-VERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	10.30' Messa dei SS. Filippo e Giacomo con celebrazione degli anniversari di matrimonio 15.00' Battesimi

# CALENDARIO DELLE MESSE DI SUFFRAGIO

## FEBBRAIO

14	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	Def. Rinaldo - Giuseppina - Achille - Tiziana Def. Goglio Giuseppina Def. Giuseppe - Pierre
15	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Fam. Grecchi - Repetti
16	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	Def. Guerino - Pietro - Luigi - Carolina
17	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Franchi Irma
18	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	Def. Dedè Antonio Def. Fam. Casanova - Merli
19	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Fam. Negri Aldo - Franco - Romano Def. Scarparo Ugo e Fam. Def. Ferrari Giovanni ed Elodìa
20	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	Def. Mons. Fogliazza Virginio Def. Fam. Lombardi - Tamagni
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Def. Vanazzi Carlo - Giuditta - Luigina Def. Tosello Luigi - Leandro - Maria
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Tarcisio - Vittorio - Carmelita Def. Fam. Cuneo Def. Camilla e Mario
		ore 16,30 in Parrocchia	Pro populo
21	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	Def. Corrà Alfredo e Pietro
22	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Bettini Maria - Morstabilini Pietro Def. Ladini Valerio e Fam. Chierichetti
23	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	Intenzione parrocchia
24	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	Def. Tiziano ed Emanuela Def. Pavan Antonio
25	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	Def. Fam. Argentieri - Corvacchioli - Mannucci Def. Emilia - Giuseppe Def. Fam. Doldi e Maraschi Dino
26	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	Def. Bellocchio Giacomino Def. Galdi Rosa e Bassano
27	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	Def. Goglio Maria e Angelo
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	Pro populo
		ore 10,30 in Parrocchia	Def. Emaldi Francesca e Pasqualini Maura Def. Fam. Soffienti - Poli
		ore 16,30 in Parrocchia	Def. Piloni Giuseppina - Margherita - Domenico - Abelina
28	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	Def. Fam. Tarenzi - Malabarba

# MARZO

1	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Pavan Angelo</i>
2	MERCOLEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Marozzi Don Ferdinando e genitori</i>
		ore 16,30 a San Grato	<i>Intenzione parrocchia</i>
		ore 20,45' in Parrocchia	<i>Def. Guerino - Giancarlo - Luigi</i>
3	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Ferruccio e coniugi Bianchi</i>
4	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Codecasa Anna e fam.</i>
5	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Giulia Def. Bianchetti Beppe</i>
6	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Beltrami - Lombardi Def. Ferrari Aldo Def. Fam. Firpolo - Palladino</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Pro populo</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Tiziana Def. Fam. Alboni - Spernicelli Def. Marchini Enrico - Soffientini Teresa</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Piloni Giuseppe - Maddalena - Virginio Def. Latino e Rita Def. Claudio e Adelina</i>
7	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Marzagalli Attilio e Giovanni</i>
8	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Zanoncelli</i>
9	MERCOLEDÌ	ore 20,45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
10	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Capra</i>
11	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Rinaldo - Giuseppina- Achille - Tiziana Def. Fam. Quaranta Def. Giuseppe - Pierre - Antonio</i>
12	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Ricciuti Giulia</i>
13	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Zuffetti Angela Def. Fam. Pavosi - Peroncini</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Lauriti Laura e Fiorenzo Def. Egi Attilio e Renzo</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Scotti Paolina e Segnan Arnaldo Def. Fam. Soffientini - Poli</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro populo</i>
14	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Goglio Giuseppina Def. Fam. Polignano Def. Opizzi Pietro</i>
15	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fiocchi Luisa</i>
16	MERCOLEDÌ	ore 20,45' in Parrocchia	<i>Def. Fam. Pettinari - Cirillo</i>
17	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Patti Don Carlo</i>
18	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Cecchi e Goglio Paolo Def. Giuseppe - Edoardo</i>
19	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Fam. Casorati Def. Fam. Ecobi - Pavia Def. Scarparo Ugo e Fam.</i>

20	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Lombardi - Tamagni</i> <i>Def. Fam. Toscani - Pavesi</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Cutrì Francesco</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Tarcisio - Vittorio - Carmelita</i> <i>Def. Ramella Antonio</i>
		ore 16,30 al Carmelo	<i>Pro populo</i>
21	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Casanova - Merli</i>
22	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Pavan Antonio</i> <i>Def. Ladini Valerio e Fam. Chierichetti</i> <i>Def. Coniugi Scarfia</i>
23	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
24	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Tiziano ed Emanuela</i>
25	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Argentieri - Corvaccioli - Mannucci</i> <i>Def. Emilia - Giuseppe</i> <i>Def. Bilancetti Virgilio</i> <i>Def. Sozzi Don Marco</i>
26	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Bellocchio Giacomino</i> <i>Def. Ferrari Claudio</i>
27	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Goglio Raimondo</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Pro populo</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Emaldi Francesca - Pasqualini Maura</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Piloni Giuseppina - Margherita - Domenico - Abelina</i>
28	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Tarenzi - Malabarba</i>
29	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>
30	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
31	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>

## APRILE

1	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Bottani Adele-Spoldi Angelo-Malaspina Maria Luisa</i>
2	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
3	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Rigamonti Genesisio</i> <i>Def. Razzetti Natalino ed Elisa</i> <i>Def. Peroncini Don Giovanni e Fam.</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Coniugi Scarfia</i> <i>Def. Fagini Piero</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Pro populo</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Latino e Rita</i>
4	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Marzagalli Attilio e Giovanni</i> <i>Def. Fam. Lanfrì - Quartieri</i>
5	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Giulia</i> <i>Def. Tessitore Vincenzo</i>
6	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Def. Claudio e Adelina</i>
7	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>

8	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Cecchi e Goglio Paolo Def. Giuseppe - Pierre - Antonio</i>
9	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Orsini Giovanni Def. Fam. Ecobi - Pavia Def. Croce Don Giorgio</i>
10	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Beltrami - Lombardi</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Pro populo</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Tiziana Def. Scotti Paolina - Segnan Arnaldo Def. Fam. Soffientini - Poli</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Fam. Bersani</i>
11	LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Rinaldo - Giuseppina - Achille - Tiziana Def. Fam. Casanova - Merli Def. Tarenzi Clotilde</i>
12	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Capra</i>
13	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Def. Fam. Pettinari - Cirillo</i>
14	GIOVEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Messa della Cena del Signore</i>
15	VENERDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Azione Liturgica della Passione del Signore</i>
16	SABATO	ore 22.00' in Parrocchia	<i>Veglia Pasquale</i>
17	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Goglio Angelo Def. Soresini Giuseppe-Daria-Agostino e Zuffetti Angela Def. Fam. Doldi e Maraschi Dino</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Canepari Sante e Lina</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Tarcisio - Vittorio - Carmelita Def. Giancarlo - Vittoria - Guerino - Carla Def. Ramella Antonio</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Pro populo</i>
18	LUNEDÌ	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Denti - Melada - Esposti</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Def. Ruggeri Francesco e Fam. Manzoni</i>
19	MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>
20	MERCOLEDÌ	ore 20.45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
21	GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>
22	VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Fam. Argentieri - Corvacchioli - Mannucci Def. Ladini Valerio e Fam. Chierichetti Def. Emilia - Giuseppe</i>
23	SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Garbelli Francesco</i>
24	DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Dragoni Mario Def. Fam. Lombardi - Tamagni</i>
		ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Tiziano ed Emanuela Def. Morstabilini Giancarlo e Domenico Def. Lauriti Laura e Fiorenzo</i>
		ore 10,30 in Parrocchia	<i>Pro populo</i>
		ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Piloni Giuseppina - Margherita - Domenico - Abelina</i>

25 LUNEDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Bellocchio Giacomino</i>
26 MARTEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Pavan Antonio</i>
27 MERCOLEDÌ	ore 20,45' in Parrocchia	<i>Intenzione parrocchia</i>
28 GIOVEDÌ	ore 8,30 al Cuore Immacolato	<i>Intenzione parrocchia</i>
29 VENERDÌ	ore 16,30 a San Grato	<i>Def. Aldo - Maria - Angelo</i>
30 SABATO	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Albertina e Ignazio</i>

## MAGGIO

1 DOMENICA	ore 8,30 a San Grato	<i>Def. Soresini Giuseppe Daria - Agostino e Zuffetti Angela</i>
	ore 9,30 al Cuore Immacolato	<i>Def. Fam. Belloni</i>
	ore 10,30 in Parrocchia	<i>Pro populo</i>
	ore 16,30 in Parrocchia	<i>Def. Latino e Rita</i>

# FESTA DEI SS. APOSTOLI FILIPPO E GIACOMO 2022 ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

In occasione della Festa patronale degli Apostoli Filippo e Giacomo, la nostra comunità parrocchiale invita gli sposi che nell'anno in corso celebrano anniversari significativi (5 - 10 - 15 - 20 e così via 25 - 50 - 60...) a farne memoria e ringraziamento comunitario durante la S. Messa.

Quest'anno celebreremo gli anniversari:

## DOMENICA 1 MAGGIO ALLE ORE 10.30

L'occasione è appunto di ringraziare il Signore per il dono del matrimonio/famiglia e di condividere con la comunità questa gioia. Al termine della celebrazione in oratorio po-tremo salutarci e prendere un aperitivo insieme.

Per ovvi motivi organizzativi sarebbe necessario segnalare per tempo in parrocchia la volontà di partecipare a questa celebrazione. Per questo siete pregati di compilare e far avere il tagliando qui sotto riportato entro la Domenica di Pasqua.

.....

PARROCCHIA SS. FILIPPO, GIACOMO e GUALTERO - LODI  
Festa degli Anniversari di Matrimonio 2022

I sottoscritti coniugi:

Sposo: \_\_\_\_\_

Sposa: \_\_\_\_\_

Sposati nell'anno: \_\_\_\_\_ segnalano la loro partecipazione alla S. Messa del **1° Maggio 2022** per festeggiare con la comunità il loro \_\_\_\_\_ anniversario di matrimonio.

# OFFERTE DEI MESI: DICEMBRE - GENNAIO - FEBBRAIO

**Alla Caritas Parrocchiale dalle offerte per le comunioni del primo venerdì del mese e fatte ai ministri straordinari dell'Eucarestia:** Mese di Dicembre: € 205,00 + 10,00  
Mese di Gennaio: € 190,00 + 15,00  
Mese di Febbraio: € 205,00

**Pro Parrocchia:** N.N.€10,00 - N.N.100,00 - N.N.€50,00 - N.N.€100,00 (per riscaldamento San Grato) - N.N.€50,00 - N.N.€100,00 - Riscaldamento San Grato (Novembre €100,00 - Dicembre €100,00) - N.N.€100,00 - a suffragio di Bruno Placido N.N.€150,00

**Pomeriggi anziani:** Mese di Dicembre: € 67,00  
Mese di Gennaio: € 30,50

**Per il Restauro Chiesa Parrocchiale:** 1^ mercatino del libro usato (19/11/2021) € 635,00 - N.N.€80,00 - a Bambina €25,00 - N.N.€50,00 - Zuffetti Mario €50,00 - N.N.€100,00 - N.N.€50,00 - N.N.€50,00 - N.N.€50,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€100,00 - N.N.€50,00 - N.N.€400,00 - N.N.€150,00 - N.N.€200,00 - N.N.€250,00 - N.N.€50,00 - N.N.€300,00 - N.N.€20,00 - N.N.€80,00 - N.N.€15,00 00 - Negri Rina €30,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€50,00 - N.N.€500,00 - N.N.€50,00 - N.N.€100,00 - Sottoscrizione a premi di Natale € 2.810,00 - Bussola Chiesa Parrocchiale €240,00

**Lampada del Santissimo:** Cutri €15,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€20,00 - N.N.€20,00 - N.N.€10,00 - N.N.€20,00

**Per il notiziario parrocchiale "Effatà":** N.N.€200,00 - Paravisi €10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€20,00 - N.N.€20,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00 - N.N.€10,00

**Al Seminario Diocesano in occasione della giornata diocesana:** €700,00 + €200,00 (un privato)

**Alle Pontificie Opere Missionarie per la Santa Infanzia** (cassette Avvento dei ragazzi) €285,00

**Benedizione Cascine per Sant'Antonio Abate:** €220,00

**Un grazie sincero alla Floricoltura Cascina Comella di Marchi Massimo per l'allestimento floreale della Chiesa Parrocchiale in occasione delle feste natalizie.**

**Grazie di vero cuore a nome di tutta la comunità!**

Chi volesse, può liberamente contribuire alle spese di stampa.

*Grazie*